

## Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

Gen 3, 9-15.20; Sal 97; Ef 1, 3-6; Lc 1, 26-38

### SCHEDA

tratto da: [trappisti.org](http://trappisti.org)

#### articolo

autore: P. Loris M. Tomassini OCSO

titolo: *Lectio* per la Solennità della Immacolata  
Concezione della Beata Vergine Maria

mese: dicembre

anno: 2007

#### edizione elettronica

diritti: tutti i diritti sono riservati

nota: La Parola nella Solennità della Immacolata  
Concezione della Beata Vergine Maria  
prima lettura (AT): Gen 3, 9-15.20;  
salmo responsoriale: Sal 97;  
seconda lettura (NT): Ef 1, 3-6;  
vangelo: Lc 1, 26-38

1ª edizione: 08.12.2007

indice affidabilità: 2

#### Legenda

0: affidabilità bassa

1: affidabilità media

2: affidabilità buona

3: affidabilità ottima

curatore: [redazione trappisti.org](http://redazione.trappisti.org)

revisione: [redazione trappisti.org](http://redazione.trappisti.org)

grafica e programmazione: <http://www.softwarehouse.it>

pubblicata da: <http://www.trappisti.org>

In questo giorno, con tutta la Chiesa, rendiamo grazie a Dio per averci donato la Vergine Maria. Nel Salmo responsoriale abbiamo cantato. «**Abbiamo contemplato, o Dio, le meraviglie del tuo amore**»: Maria è tra le più grandi di queste meraviglie. Dio ha voluto che Maria avesse un posto centrale nel mistero dell'Incarnazione e che la salvezza del mondo dipendesse dal suo consenso, dal suo "sì". Quel "sì" è la "complicità" di Maria al Disegno di Dio.

Nell'Immacolata celebriamo la decisione del Padre, che dovendo scegliere un'abitazione per il proprio Figlio, non pensa ad una reggia o al tempio di Gerusalemme ma ad un corpo, ad un cuore di carne tutto puro. Il Padre rende questa dimora, Maria, "tutta santa", senza macchia di peccato. L'Arcangelo Gabriele la saluta chiamandola «**piena di grazia**»: piena

della presenza di Dio, ossia separata dal peccato. Maria, da sempre, è stata nella condizione di essere amata e favorita da Dio.

Perché nell'insondabile piano di Dio si è resa necessaria Maria? Per rimediare al danno di Eva: il peccato originale con tutta la sua ribellione, la disobbedienza, il "no" a Dio (cf Gen 3, 9-15). Il progetto di Dio è stato guastato dal peccato di Adamo e di Eva, con la complicità del Serpente. Occorreva ricostruire l'uomo fatto a immagine e somiglianza di Dio. Il Creatore non ha rinnegato la propria fedeltà, perché l'uomo, opera delle sue mani, non poteva andar perduto; l'uomo, resosi bisognoso di salvezza, doveva ritornare tra le mani di Dio, come l'argilla nelle mani del vasaio.

Così, nel piano di salvezza, entra Maria, la "piena di grazia", la donna che dice "sì" a Dio. Il racconto evangelico dell'Annunciazione ci mostra la sua completa disponibilità: «**Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto**». È l'accettazione di collaborare al disegno di salvezza pensato da Dio. Questa salvezza è stata possibile grazie alla disponibilità obbediente di Maria. Il "no" di Eva aveva creato la frattura; il "sì" di Maria la ricompone. Eva è stata complice del Diavolo; Maria è la Donna "complice" di Dio per rimediare allo strappo di Eva. L'Immacolata Vergine Maria ci insegna che si può essere complici anche nel bene e vincere così il male, che sempre ci affascina, con il bene, a partire da noi stessi.

Anche noi siamo stati chiamati, «**scelti prima della creazione del mondo, per essere santi e immacolati al suo cospetto nella carità**». Come lei, anche noi, per pura grazia e non per altro merito, non perché siamo più bravi, a cooperare al disegno di Dio, rendendoci disponibili a farci "complici" di Dio nell'amore, nella santità della vita.

Come rispondere a questo invito di Dio? Anche noi, nella nostra piccolezza, come Maria ci sentiamo inadeguati: «**Come è possibile?**». Dobbiamo umilmente metterci alla scuola di Maria, la scuola del "sì". Maria è per noi come «... **una lettera... scritta non con inchiostro, ma con lo Spirito del Dio vivente...**» (cf 2 Cor 3, 3). Attraverso l'Immacolata Concezione di Maria è Dio che parla alla sua Chiesa, ad ognuno di noi, per quello che lei è e per quello che lei fa.

Maria è come una "specchio" in cui confrontarsi; specchio inquietante di ciò che potremmo essere, di ciò che potrebbe essere la nostra vita se non ci schierassimo, talvolta ostinatamente, dalla parte sbagliata, se ci decidessimo a lasciar perdere il "no" dell'orgoglio per pronunciare un sì decisivo al progetto di Dio, per aprirci alla sua proposta e lasciarci sedurre da Dio.

La scuola del Serpente ha lasciato il segno. Il no l'abbiamo imparato subito e non è stato più dimenticato. È il sì che ci riesce particolarmente difficile, soprattutto quando si tratta di accettare la proposta di Dio: «**essere santi e immacolati nella carità**», di ripetere il nostro «eccomi» di fronte ad un progetto al di sopra delle nostre possibilità, ma che ha la garanzia del dono offerto senza condizioni da quel Dio per il quale «**nulla è impossibile**». Dobbiamo crederci di più: come lei fidarci ed affidarci.

Quando la Chiesa sarà Maria, Cristo nascerà nel mondo. Siamo invitati dall'odierna liturgia a riprodurre in noi gli atteggiamenti e i sentimenti di Maria, come garanzia di riuscita del nostro essere cristiani.

Il Prefazio della Messa di oggi ci insegna che Maria ci è donata come "inizio della Chiesa": dunque in lei, potenzialmente, ci siamo tutti noi: Per noi, popolo di Dio, lei è "avvocata di grazia e modello di santità".

La grazia da chiedere è quella di essere sempre "pieni di grazia", perché tutte le altre grazie, per i bisogni ed i vari problemi della vita, vengono da lì, dalla presenza di Dio in noi, dall'essere sua dimora, casa accogliente dell'Amore.

L'Eucaristia è la sorgente di ogni grazia, il sacramento che "guarisce in noi le ferite di quella colpa da cui, per singolare privilegio, Il Signore ha preservato la beata Vergine Maria, nella sua immacolata Concezione".

«La grazia dello Spirito Santo ha tenuto sempre teso il cuore di Maria e l'ha sempre trascinato come un'imbarcazione contro corrente, di modo che ciò che lei non avrebbe potuto compiere per la sua natura lo ha realizzato mediante la grazia.» (Elinando di Froidmont, *Sermone I nell'assunzione di Maria, Sermone 19*, in PL 212, 637 C – 638 A) (cf Orazione dopo la comunione).

### **Preghiamo**

O Padre, che nell'Immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in vista della morte di lui l'hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito.